**Un nuovo incontro della serie I MERCOLEDÌ LETTERARI**”

**presso l’Accademia di Romania in Roma dedicato allo scrittore George Călinescu**

Mercoledì, 13 febbraio 2019, ore 18:00, presso la Sala conferenze dell’Accademia di Romania in Roma (Piazza José de San Martin 1), avrà luogo un nuovo incontro nell’ambito degli incontri „**I MERCOLEDÌ LETTERARI**”, un progetto realizzato dall’Accademia di Romania in Roma, che si propone di promuovere scrittori romeni tradotti in italiano e pubblicati presso le case editrici italiane e opere letterarie che hanno un riferimento alla cultura romena.

Nell’ambito del terzo incontro del 2019 verrà presentato il volume ***L’enigma di Otilia*** di **George Călinescu**, traduzione di Alessio Colarizi Graziani e Laura Vincze, nota introduttiva di Bruno Mazzoni. **Il** volume è stato pubblicato di recentre tramite il programma TPS dell’Istituto Culturale Romeno di Bucarest (Lithos Edizioni, 2018). Alla presentazione del volume parteciperanno, insieme al prof. **Bruno Mazzoni**, noto traduttore della letteratura romena classica e contemporanea, i due traduttori del volume **Alessio Colarizi Graziani** e **Laura Vincze**.

Per l’occasione la pianista romena **Marina Ciubotaru** suonerà al pianoforte il *Valzer in do diesis minore* di Frédéric Chopin, brano musicale significativo nell’economia del romanzo, che il personaggio di Otilia interpreta “con molta delicatezza ed austerità tecnica”. L’evento è organizzato in collaborazione con l’Associazione Culturale Propatria di Roma, si svolge con il patrocinio dell’Ambasciata di Romania in Italia ed è promosso dalle Biblioteche di Roma. **Ingresso libero fino esaurimento posti disponibili.**

**\*\*\***

L’universo misterioso e inafferrabile di Otilia visto attraverso gli occhi di Felix segretamente innamorato di lei sullo sfondo di ripicche e miserie morali di due famiglie. Questa la quintessenza del romanzo di George Călinescu (1899-1965) intitolato Enigma Otiliei / L’Enigma di Otilia, pubblicato nel 1938 a Bucarest. È il secondo romanzo dei cinque scritti da Călinescu: si iscrive nel genere realista e cittadino di stampo balzachiano e presenta l’universo umano con tutte le sue debolezze e meschinerie di due famiglie della borghesia bucarestina degli inizi del secolo scorso: da un lato quella dell’anziano e avaro Costache Giurgiuveanu e dall’altro quello della sorella di questi, Aglae, moglie di un vecchio rimbambito e madre di tre figli. In gioco c’è la fortuna di Giurgiuveanu «minacciata» da Otilia, la figliastra, fonte quindi di invidie e risentimenti da parte del «clan» Tulea, che la vedono come un ostacolo sulla loro strada al fine di accaparrarsi i soldi dell’eredità. In questo quadro familiare poco confortante, segnato da tensioni e cattiverie di ogni tipo, entra in scena, anzi, apre il romanzo stesso, uno dei personaggi-chiave, il diciottenne Felix Sima, il quale, giunto a Bucarest per studiare medicina e stabilirsi presso lo «zio» Giurgiuveanu, incontra la poco accogliente e distante famiglia adottiva e l’enigmatica «cugina» Otilia, la protagonista del romanzo, orfana anche lei come lui, e da lui amata in segreto. I suoi sentimenti sono però messi a dura prova e dall’ondivaga Otilia e dalla gelosia nei confronti di un altro pretendente. Circa il titolo del romanzo, fu l’autore stesso a dichiarare che ogni donna che si sottrae è per l’uomo un enigma, e che il vero enigma semmai è quindi la sua femminilità, o semplicemente l’universo femminile tout court.

**Alessio Colarizi Graziani** è nato a Fermo, nelle Marche, nel 1948. Laureato in Lingue e Letterature Straniere Moderne (*Università degli Studi «La Sapienza»* di Roma) e diplomato in Interpretazione Parlamentare, vive a Roma dove ha esercitato la professione di interprete e di traduttore presso il Senato della Repubblica e ha insegnato corsi di interpretazione e di traduzione francese all’ Università degli Studi della Tuscia, Viterbo e Università degli Studi «La Sapienza», Roma. Una volta in pensione, si è innamorato della lingua romena di cui ha seguito i corsi tenuti presso l’Accademia di Romania in Roma dalla prof.ssa Nicoleta Neşu. Si è dedicato al flauto dolce di cui ha tenuto corsi per l’*Accademia Filarmonica Romana* e la *Società Italiana di Flauto Dolce* (SIFD). Si interessa di etimologie e di dialettologia. Sue traduzioni di poeti romeni sono state pubblicate in Romania in diverse riviste culturali. Sue poesie in lingua italiana e in vernacolo romano e fermano sono state pubblicate in diverse antologie. Ha partecipato a molteplici letture pubbliche e si è distinto in vari concorsi letterari.

**Laura Vincze** è nata a Cluj Napoca, Romania. È laureata in Lettere presso l’Università Babes-Bolyai di Cluj Napoca, e ha conseguito il dottorato in linguistica presso l’Università degli Studi di Pisa. Dopo aver vissuto a lungo in Italia, nel 2016 si è trasferita a Barcellona dove, dopo un soggiorno di ricerca, si è stabilita ed attualmente lavora come professore a contratto presso l’Università TecnoCampus Mataró e l’Università di Manresa. E’ autrice di vari articoli scientifici nel campo dell’argomentazione e della comunicazione multimodale e curatrice di due volumi sugli stessi temi. Oltre all’attività di ricerca ha sempre svolto diverse attività di traduzione ed ultimamente si è dedicata in particolar modo alla traduzione letteraria. Laura Vincze ed Alessio Colarizi Graziani vantano diverse collaborazioni nel campo della traduzione letteraria, la prima delle quali è il libro di poesie di Alessio, intitolato *Adriatico*/*Adriatică*, pubblicato da Andrea Livi Editore, Fermo, nel 2013 e presentato nel settembre dello stesso anno a Roma presso l’Accademia di Romania; la seconda è un racconto in francese, *Les Anneaux*, di Lucette Parzybut, Lithos Editrice, Roma, 2017, tradotto contestualmente in varie lingue, tra cui in italiano da Alessio e in romeno, inglese e catalano da Laura.

Prof. **Bruno Mazzoni** è ordinario di Lingua e letteratura romena presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell’*Università di Pisa*. Ha fatto studi di filologia romanza. Nel campo della storiografia letteraria, si è impegnato nell’esegesi critica della grande poesia romena del Novecento e nell’analisi delle correnti degli ultimi decenni del XX sec. fornendo altresì traduzioni dall’opera poetica di Ana Blandiana (a quattro mani con Biancamaria Frabotta, *Un tempo gli alberi avevano occhi* edito da Donzelli) e di Denisa Comănescu e dalla narrativa di Mircea Cărtărescu, Herta Müller e, più recente, di Max Blecher. Nel 2003 gli è stato attribuito il *Premio nazionale per la traduzione* da parte del Ministero per i Beni culturali italiano, gli è stata altresì conferita la *laurea h.c.* congiuntamente dalle Facoltà di Lettere e di Lingue Straniere dell’*Università di Bucarest*, seguita nel 2011 da quella di *Universitatea de Vest* di Timişoara.

**Marina Ciubotaru**, pianista concertista e Maestro di pianoforte, diplomata al Conservatorio di Chisinau (Repubblica di Moldavia). Nel suo paese ha svolto un’attività artistica di accompagnamento musicale a diversi cantanti solisti e strumentisti, abbinando questo all’insegnamento nell’istituto di Musica” St. Neaga” e scuola di musica per bambini” A. Stircea” della capitale moldava. In Italia si è esibita in diversi concerti insieme al violinista Tonin Xhanxhafili ed al suo gruppo “Aquila” con un repertorio di musica classica e folcloristica multietnica. Attualmente sta collaborando con l’Associazione Culturale “Maison des Artistes” come pianista concertista e accompagnatrice musicale. Con l’Asociazione “Pianoterra” come insegnante di pianoforte e solfeggio e con l’associazione culturale internazionale “Resonnance” dove approfondisci le sue conoscenze professionali e si esibisce presso diversi istituzioni e Festival Internazionali.

**ACCADEMIA DI ROMANIA IN ROMA**

Tel. +39.06.3201594; e-mail: accadromanian@accadromania.it